



IL GARANTE SUL CASO DEL TRAGHETTO RUBATTINO

Migranti, l'emergenza non può prescindere dai diritti fondamentali

DAMIANO ALIPRANDI

Il traghetto Raffaele Rubattino della Tirrenia da circa due settimane è diventato il primo traghetto in quarantena del Mediterraneo. Lo scopo era quello di tenere lontani tutti quelli che vengono descritti come bombe umane virologiche. Eppure nessuno tra i 183 migranti e il personale della Croce Rossa Italiana è risultato positivo al Coronavirus. Ricordiamo che ospita i migranti soccorsi dalle imbarcazioni "Alan Kurdi" e "Aita Mari", trasferiti, rispettivamente il 17 e il 19 aprile a bordo della nave che rimarrà ancorata a un miglio al largo dal porto di Palermo per tutta la durata del periodo di quarantena come stabilito dal decreto n. 150 del 7 aprile 2020. Il Garante nazionale delle persone private della libertà ha comunicato, però, che l'esperienza della nave "Rubattino" non sem-

brerebbe destinata a rimanere un caso isolato giacché il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti il 19 aprile ha avviato una procedura per il servizio di noleggio di unità navali da adibire all'assistenza e alla sorveglianza sanitaria dei migranti soccorsi in mare o giunti sul territorio nazionale a seguito di barchi autonomi. «Pur condividendo la necessità e la responsabilità delle Istituzioni di far fronte all'emergenza epidemiologica in atto garantendo l'attuazione delle misure di contenimento previste per legge – spiega il Garante –, la regolazione di questa particolare fase emergenziale non può prescindere dal riconoscimento dei diritti fondamentali che Costituzione e Convenzioni riconoscono a chiunque si trovi o comunque sia giunto sul territorio italiano».

Sempre secondo il Garante, le misure di quarantena in luoghi straordinari ed eccezionali non

possono comportare una situazione di "limbo": le persone migranti sono sotto la giurisdizione dello Stato italiano ai fini delle misure sanitarie loro imposte, ma al contempo non hanno la possibilità – e per un periodo di tempo non indifferente – di esercitare i diritti che il nostro Paese riconosce e tutela. Non possono chiedere asilo, non sono di fatto – e quanto meno temporaneamente – tutelati in quanto vittime di tratta o minori stranieri non accompagnati. Né possono tempestivamente accedere alle procedure per il ricongiungimento familiare ai sensi del Regolamento Dublino. – procedure peraltro che hanno una loro intrinseca scadenza.

**SULLA NAVE
IN QUARANTENA
AL LARGO
DI PALERMO
NESSUNA DELLE 183
PERSONE A BORDO,
NÉ IL PERSONALE
DELLA CROCE ROSSA,
È RISULTATA POSITIVA
AL CORONAVIRUS**



Peso: 39%



Peso:39%